



L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telefoni 61-669 - 67-548 - 63-521 - 683-385

SABATO 1 GIUGNO 1946

PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Chiesa L. 90 - Echi spettacoli L. 40 - Cronaca L. 40 - Necrologia L. 60 - Finanziaria, Borsa, Legale L. 60 - Giochi L. 60 - Pubblicità: per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Chiesa L. 90 - Echi spettacoli L. 40 - Cronaca L. 40 - Necrologia L. 60 - Finanziaria, Borsa, Legale L. 60 - Giochi L. 60 - Pubblicità: per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Chiesa L. 90 - Echi spettacoli L. 40 - Cronaca L. 40 - Necrologia L. 60 - Finanziaria, Borsa, Legale L. 60 - Giochi L. 60

ABBONAMENTI: Un anno L. 1000 - Un semestre L. 550
Un trimestre L. 290 - Sostentore L. 2000
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 429395
Una copia L. 5 - Arretrata L. 8

ROMA VOTERA' DOMANI PER LA REPUBBLICA

Perchè nella repubblica democratica che sorgerà il 2 giugno si affermino i diritti dei lavoratori: votate per il Partito Comunista

IL MONARCA TRADITORE TENTA DI COMPROMETTERE LA LIBERA MANIFESTAZIONE DELLA SOVRANITÀ POPOLARE

Una dichiarazione di Togliatti sull'ultima manovra provocatoria di Umberto

Umberto di Savoia, convinto dell'inevitabile sconfitta della dinastia, nell'impossibilità di impedire con un colpo di forza il referendum del 2 giugno, tenta un ultimo trucco disperato per seminare confusione lanciando al Paese un proclama menzognero in cui promette un "secondo referendum" sulla questione istituzionale in caso di vittoria monarchica

Le masse popolari della Capitale pronte a rintuzzare la provocazione

Ieri a tarda notte Umberto il provocatore ha giocato slealmente un'ultima carta provocatoria, lanciando un proclama al Paese nel quale, in modo equivoco e confuso, promette al popolo, in caso di vittoria monarchica, un secondo referendum istituzionale. Questa promessa è preceduta da un breve preambolo nel quale Umberto riconosce che, in caso di vittoria monarchica, il numero degli "insofferenti" (bona sua) sarebbe ben numeroso. Abbiamo creduto opportuno avvicinare subito il compagno Togliatti, segretario generale del Partito Comunista Italiano, e chiedergli la sua opinione sull'ultima manovra provocatoria di Savoia.

Egli ci ha così risposto: «Era da attendersi che l'ultimo dei Savoia tentasse un'ultima manovra di provocazione prima del referendum. I risultati del referendum, dopo le grandi manifestazioni repubblicane di tutta l'Italia negli ultimi giorni, non lasciano più dubbio per nessuno, nemmeno per Umberto e per il suo stato maggiore. Saperlo la dinastia dei Savoia irrimediabilmente sconfitta, Umberto fa un tentativo di ultim'ora per imbrogliare le carte e gettare confusione, ma ancora fosse possibile, nella mente di qualche incerto. Quando la campagna elettorale è ufficialmente chiusa per di-

sposizione del governo, quando a rigore di termini, nessuno potrebbe più parlare, Umberto compie l'ultima slealtà di porre governo, partiti e paese di fronte a un nuovo atto di fedeltà e provocazione.

Anche questa volta, ciò che Umberto propone è contrario alla legge da lui sancita.

Anche nel caso, infatti, di esito monarchico del referendum, egli non salirà per niente al trono, ma dovrà attendere le decisioni della Costituente sulla persona del capo dello Stato.

Quando si farà un secondo referendum sulla questione istituzionale, i cittadini ne hanno abbastanza. Non vogliamo continuare a doverci guardar le spalle dalle provocazioni e dalle manovre di un uomo senza fede. Vogliamo, come la grande maggioranza del popolo ormai ha deciso, farla finita con la incertezza politica, con lo squadrismo monarchico, con la permanente instabilità delle istituzioni.

Il popolo ha deciso nella sua coscienza, e ha deciso per la Repubblica. Umberto si prepara ad andarsene. E' la sola cosa che gli resta da fare.

I precedenti del proclama provocatorio

Nel tardi pomeriggio di ieri si sono riuniti all'Argine al Quirinale i capi delle bande militari monarchiche (tra cui erano tre generali)

due notissimi esponenti delle correnti politiche che fanno capo al Savoia e un emissario dell'organizzazione monarchico-fascista del Mezzogiorno. Assisteva un membro del Ministero della Real Casa, persona di fiducia di Umberto II. Nella riunione che si è protratta per circa due ore è stata discussa la situazione ed esaminate le possibilità di azione che si presentano ancora alla monarchia.

Come primo punto all'ordine del giorno è stata dibattuta la possibilità di un gesto disperato per impedire l'effettuazione del referendum e la elezione dell'Assemblea Costituente. La grande maggioranza dei capi monarchici si è dichiarata contraria e si è mostrata fortemente scettica sulle possibilità di un esito favorevole. Particolarmente i capi militari si sono mostrati fortemente impressionati dalle manifestazioni repubblicane avvenute nelle diverse città d'Italia ed hanno lamentato l'incapacità dei dirigenti politici a mobilitare nelle piazze una massa di manovra sufficiente. Essi hanno lamentato inoltre il deficiente afflusso di armi e di mezzi alle loro organizzazioni e hanno avanzato previsioni nettamente sfavorevoli al Savoia circa il comportamento della Polizia e di molti reparti dell'Esercito in caso di un colpo di mano monarchico.

Hanno insistito per un estremo tentativo un generale e l'emissario giunto dal Mezzogiorno. Alle loro argomentazioni sembra sia stata contrapposta tra l'altro la diffi-

denza dei gruppi fascisti, che, dopo gli arresti di Milano e di Roma e la ritirata generale operata dalle forze monarchiche, a seguito del fallimento del 24 maggio, in tal senso preoccupati di essere in caso di esito sfavorevole buttati a mare dal Savoia.

Dinanzi alla perplessità e allo scoraggiamento mostrato dalla maggioranza è stato deciso di ripiegare su un altro piano già elaborato personalmente da Umberto e sottoposto ai capi monarchici dal suo uomo di fiducia presente al convegno. Il piano prevedeva l'immediato lancio di un proclama di Umberto al paese, in tale proclama il monarca felleo-fa l'ultimo tentativo se non per spostare in senso favorevole l'esito del referendum, almeno per ridurre le proporzioni della sconfitta: egli promette al popolo, in caso di vittoria della monarchia, un nuovo referendum sulla questione istituzionale, operando in tal modo di suscitare confusione in seno alla maggioranza repubblicana ed ottenere in tal modo un rinvio della soluzione.

Si compie in tal modo l'ennesimo tentativo alla sovranità popolare da parte della monarchia sabauda.

Una riunione del Governo e una manifestazione popolare di protesta?

Benché Umberto abbia atteso le tenebre della notte, come un ladro, per lanciare la sua manovra provocatoria, ci è stato possibile raccogliere talune impronte digitali e alcuni documenti che ci hanno permesso di ricostruire la campagna elettorale era stata dichiarata ufficialmente chiusa da tutti i partiti.

E' anche probabile che i rappresentanti di tutti i partiti repubblicani si riuniscano nella giornata di oggi, per esaminare l'opportunità che le masse popolari della Capitale, prendendo come punto di riferimento i dati comunicati dal Ministero degli Interni. Questi dati si riferiscono al numero dei seggi conquistati nelle elezioni amministrative del 1930, e al numero dei seggi, secondo tali dati, il 47 per cento dei seggi è stato conquistato dalle concentrazioni nettamente repubblicane, il 45% dai democristiani, l'11% da liste indipendenti e il 2% da liste monarchiche.

Almeno i due terzi dei voti democristiani devono essere considerati repubblicani (come ha mostrato il successivo congresso); lo stesso si dica per almeno un quinto dei voti che hanno raccolto le liste indipendenti. Arriviamo così al 74% di voti repubblicani, ma, se si tien conto della differenza fra numero dei seggi e numero dei voti, la percentuale aumenta: infatti le stime hanno avuto il 53% dei voti, i democristiani il 42%, ed arrivano al 79% di voti repubblicani e 21% di voti monarchici.

E dall'aprile, ha constatato apo-

La calunnia, la menzogna, la diffamazione sono state il principale strumento elettorale dei partiti monarchici e del partito demo-cristiano.

Nessun programma

questi partiti hanno presentato agli elettori italiani. Né c'è da stupirsi il programma degli uni si riassume in una parola sola: fascismo, una parola che occorre nascondere, per il momento. Un programma demo-cristiano esiste, ma solo sulla carta. Gli agrari e i banchieri che hanno finanziato la campagna elettorale dello scudo crociato preferiscono che se ne parli il meno possibile... E' inutile comprometterli troppo dinanzi ai propri elettori!

Monarchici e demo-cristiani

hanno preferito scegliere una via più facile, la via dell'inganno e dell'ipotesi. Essi hanno stampato a milioni manifesti e volantini molto spesso anonimi, in cui hanno continuato a ripetere le insistenti più fantasiose, le calunnie più infami e grottesche, le ingiurie più volgari e plateali contro i comunisti o contro l'Unione Sovietica.

Un esempio caratteristico

ci sembra sia dato, per esempio, dai volantini che si continuano a diffondere per Roma su certe parole che Togliatti avrebbe pronunziato a Mosca ad un Congresso comunista del 1930, e che diversi organi di stampa provinciali della democrazia cristiana non si sono vergognati di riprodurre, benché tutti sappiano ormai non solo che quelle parole non sono state mai pronunciate ma che Togliatti non si trovava nemmeno a Mosca in quell'occasione. Togliatti ha sporto tre querele per diffamazione e calunnia, con ampia facoltà di prova contro i bigiardi, ma i «galantuomini» monarchici e demo-cristiani non si curano di queste inezie!

Un atto di respicenza

Ha tuttavia compiuto, 4 giorni fa, il dirigente della Sezione fiorentina del Partito Democratico Cristiano il quale, in un pubblico documento, ha dichiarato che la Democrazia Cristiana è degnata ogni responsabilità per manifesti e volantini anonimi affissi e posti in circolazione in questi ultimi giorni, alcuni dei quali contenenti accuse contro il P. C. non corrispondenti a verità e deplora il metodo anonimo di tale propaganda contrario ad ogni principio leale di vera democrazia.

Ma giustizia la faranno gli elettori

I quali giudicheranno i vari partiti dalla politica concreta che hanno condotto, dai programmi effettivi che presentano e dagli uomini che li sostengono, contro i quali noi comunisti ci siamo battuti unicamente con le armi della verità e dell'onestà, senza abbassarci a raccattare nel cestino della spazzatura marciume da gettare a tradimento alle loro spalle.

Così si comporta un partito democratico.

Così un partito si conquista la fiducia del popolo.

Anche in questo noi comunisti abbiamo dimostrato da che parte sia l'amore della giustizia e della verità, e da che parte la truffa elettorale e il malcostume civile e politico.

VIVA IL PARTITO COMUNISTA ITALIANO!

UN IMPLACABILE ATTO D'ACCUSA

Il tradimento dei Savoia nell'epistolario inedito di Giovanni Amendola

Nuovi documenti inediti sulla serie di tradimenti con cui i Savoia riuscirono ad imporre al popolo italiano la dittatura fascista, vengono ora alla luce con la pubblicazione di un breve epistolario di Giovanni Amendola.

Una serie di lettere scritte dal padre del nostro compagno Giorgio Amendola dal gennaio '27 al novembre dello stesso anno denuncia con implacabile precisione tutte le fasi dell'inganno ordito da Vittorio Emanuele per indurre gli antifascisti a «pascentare», mentre segretamente la monarchia dava a Mussolini il tempo e i mezzi per instaurare la sua feroce dittatura.

Dal breve carteggio del maturo antifascista stralciamo alcuni brani che rivelano nella loro accorta prosa i sentimenti e le mosse che fino all'ultimo aveva voluto credere nella lealtà dei Savoia e che pagò la sua fedeltà con l'esilio e con la morte.

«Noi avevamo sostenuto per oltre due anni - scrive Amendola in una lettera a Campello - una lotta impari in condizioni veramente inumane; e da sei mesi - costretti da una necessità più ancora che stimolati dalla nostra iniziativa - andavamo svolgendo una grande controffensiva politica e morale cui avrebbe dovuto succedere: sebbene le nostre condizioni fossero sempre di iniqua inferiorità in confronto di quelle del l'avversario. Ebbene, giunti ad un certo punto, proprio quando il Governo era messo nella necessità di difendersi, noi ci vedemmo strappare dalle mani le armi più legittime - le poche armi morali che ci erano rimaste di fronte ad un avversario ben diversamente armato e così, disarmati, ci vedemmo abbandonati all'odio ed alla forsennata prepotenza avversaria. Tutto ciò non sarebbe stato possibile - dicono sull'Avvenire - se il re non lo avesse permesso. Io ho cercato di rispondere, ma temo che la mia voce non abbia né autorità né convinzione quando i fatti parlano in contrario, e quando io sento che il re ci ha abbandonato.

Non è possibile, infatti, che la Corona non veda lo strazio che il Go-

verno fa dello Stato, e particolarmente della libertà fondamentali o dei diritti personali dei cittadini. In Italia non esiste più habas corpus: tutto è alla mercé di agenti governativi e di parte, che operano all'infuori di ogni legge. Si può giudicare in vario modo l'atteggiamento della Corona dal 28 ottobre '22 a fine dicembre '24; ma in verità riesce difficile giustificare la consegna fatta a Mussolini dei diritti pubblici e privati di tutti i cittadini italiani al principio di questo triste 1925. Non vi sono, a mio avviso, considerazioni di prudenza che possano giustificare tanto scempio e tanto strazio. Noi non chiediamo aiuti e facilitazioni e battenti con le nostre forze, e non vogliamo che ci sia evitato alcun sacrificio, per quanto grave e pesante, che ci sia voluto rendere impossibile la battaglia!

Caro Campello, concludo queste pagine che ho scritto con amarezza profonda, dicendoti molto francamente: Se il Re già non ci ha abbandonati (come si afferma sull'Avvenire) non ci abbandoni! Lo dico - io credo - più assai che a noi, a sé stesso ed al suo popolo».

Ma Vittorio Emanuele - fedele alla tradizione sabauda di spregiudici e di tradimenti - aveva già deciso di abbandonare l'Italia al fascismo per impedire l'affermazione democratica dei diritti del popolo lavoratore.

L'ostinata e generosa fiducia di Giovanni Amendola era destinata ad essere tradita: monarchici e fascismo erano e rimangono una realtà sola e indivisibile.

GLI SEI PENSI DI GASPARI?

Un altro colpo di mano di neo-fascisti a Milano

MILANO, 31. - Tre giovani marchesi sono penetrati ieri sera alle 22.45 nella piccola stanza dello stabile n. 8 di Piazza del Duomo ove sono i comandi di comando del giornale luminoso e con le rivoltelle spianate hanno intimato ai due impiegati di servizio di spiegare loro il funzionamento dell'apparecchio. Dopo di che hanno fatto apparire in lettere luminose queste parole: «E' uscito il terzo numero di Lotta fascista. Leggetelo. Viva il duce. Il fascismo non è morto». La voce dei neonazi ha fatto eco in corsia sul posto, ma non ha potuto rintracciare i tre banditi che hanno lasciato nella stanza alcune copie di Lotta fascista.

Gli agenti di P. S. di Firenze chiedono una graffica

Firenze, 31. - Gli agenti di P. S. della nostra città, riuniti l'altro giorno per discutere sul mancato pagamento delle ore di servizio straordinario, a mezzo di una commissione hanno presentato al Questore la richiesta di una graffica di 7.000 lire in attesa di una sistemazione definitiva.

Il Questore si è fatto interprete presso il Prefetto della giusta richiesta degli agenti ed un telegramma è stato trasmesso al governo.

Stettinius si dimette dall'O. N. U. per disaccordi con Truman

L'ex segretario di Roosevelt fautore di una politica di collaborazione internazionale non condivideva l'atteggiamento americano sulla questione persiana

WASHINGTON, 31. - Edward Stettinius ha rassegnato le dimissioni dalla carica di rappresentante americano al Consiglio di Sicurezza del Presidente Truman. Stettinius ha dichiarato di aver accettato le dimissioni ed ha dichiarato di aver cercato di persuadere l'illustre diplomatico a rimanere al suo posto.

E' questa la terza volta che Stettinius rassegna le dimissioni. La prima volta si dimise da segretario di Stato poco dopo la morte di Roosevelt. Truman ne respinse la seconda volta fu alla fine della conferenza di San Francisco. Le dimissioni furono accettate a Bryn Mawr venne nominato suo successore. La terza volta è rappresentata dalle dimissioni odierne.

Come è noto, Stettinius è l'ultimo rappresentante della politica rooseveltiana che sia rimasto al Dipartimento di Stato: la sua presidenza

Vane provocazioni dei lazzari del re alla vigilia del verdetto popolare che segnerà la fine della monarchia

Squadre monarchiche tentano di turbare l'ordine a Messina Bari, Crotone - Provvedimenti richiesti dai partiti democratici

Nelle ore che separano ancora dall'inizio delle operazioni di voto, i monarchici stanno affannosamente cercando di dare a tutti gli italiani nuove prove e dimostrazioni della loro pervicacia nel violare la libertà, la democrazia, l'ordine, le disposizioni del Governo, i regolamenti di P.S.

Sul tavolo del dubbioso De Gasperi vanno accumulando i programmi di denuncia delle faziosità, delle violenze, delle provocazioni che in varie città dell'Italia meridionale, gli assoldati al Savoia venivano commendo.

Un telegramma giunto da Messina, a firma di tutti i partiti repubblicani e della Camera del Lavoro denuncia che in occasione di un comizio repubblicano del giorno 30 squadre di teppisti, a fianco delle quali, per ordine dell'Ammiraglio comandante la Piazza, erano squadrate di marinai hanno assalito il popolo inerme, sparando colpi di armi da fuoco e causando grande panico e vari feriti. Il telegramma recama immediati rigorosi provvedimenti contro i banditi esecutori degli ordini dati da Umberto nella sua recente visita.

Da Bari viene segnalato al Presidente del Consiglio che i monarchici tentano creare gravi perturbamenti dell'ordine pubblico con provocazioni continue.

Il telegramma che è firmato da tutti i partiti democratici (Partito Comunista, Socialista, Democrazia Cristiana, Demolavorista, Repubblicano) e dalla Camera del Lavoro chiede l'invio di un Ispettore del Ministero degli Interni.

Da Lecce vengono denunciate le manovre dei monarchici organizzate da ufficiali delle forze armate.

A Crotone le squadre monarchiche viaggianti sui camion militari tentano di intimidire i cittadini e di turbare l'ordine e la libertà.

Anche da Crotone viene richiesto l'invio di un Ispettore del Ministero degli Interni.

Solo il senso di responsabilità della calma o di un'azione di masse popolari impediscono che dalle provocazioni o dalle violenze possano nascere disordini. Domani queste masse sapranno definitivamente sottoporre una valanga di voti, la monarchia e i complici responsabili che tentano fino all'ultimo di impedire la libera affermazione di un popolo democratico e la rinascita della Patria.

Ma si deciderà intanto l'on. De Gasperi, che tanto scettico e dubbioso si mostra sulla reale consistenza del pericolo che le organizzazioni monarchiche, fasciste e cattoliche, mettono per la libertà, a mantenere, secondo quanto chiede il telegamma da Bari, la sua promessa: «Chi rompe, paghi?»

Il calcolo più prudente dava un orientamento repubblicano del 75% degli elettori. Cercherò di darvi un'idea, sia pure approssimativa, del calcolo, prendendo come punto di riferimento i dati comunicati dal Ministero degli Interni. Questi dati si riferiscono al numero dei seggi conquistati nelle elezioni amministrative del 1930, e al numero dei seggi, secondo tali dati, il 47 per cento dei seggi è stato conquistato dalle concentrazioni nettamente repubblicane, il 45% dai democristiani, l'11% da liste indipendenti e il 2% da liste monarchiche.

Almeno i due terzi dei voti democristiani devono essere considerati repubblicani (come ha mostrato il successivo congresso); lo stesso si dica per almeno un quinto dei voti che hanno raccolto le liste indipendenti. Arriviamo così al 74% di voti repubblicani, ma, se si tien conto della differenza fra numero dei seggi e numero dei voti, la percentuale aumenta: infatti le stime hanno avuto il 53% dei voti, i democristiani il 42%, ed arrivano al 79% di voti repubblicani e 21% di voti monarchici.

E dall'aprile, ha constatato apo-

Uno schiaffo di Truman a Umberto

Il Presidente degli S.U. smentisce sdegnosamente la voce monarchica di una decorazione americana al Savoia che volle la guerra agli alleati

Una inequivocabile smentita ufficiale è stata data oggi alla notizia, diffusa nel giorno precedente, che Umberto aveva ricevuto da Truman una decorazione americana al Savoia che volle la guerra agli alleati.

Il presidente degli Stati Uniti, in un comunicato, ha smentito la notizia, dicendo che non aveva mai autorizzato una decorazione americana al Savoia.

«L'idea di una decorazione americana al Savoia», ha detto Truman, «è stata respinta dal mio governo. Il Savoia non ha mai prestato servizio negli Stati Uniti e non ha mai contribuito alla causa americana durante la guerra. La mia politica è di non concedere decorazioni a persone che non hanno prestato servizio negli Stati Uniti e che non hanno contribuito alla causa americana durante la guerra».

Il presidente degli Stati Uniti ha anche smentito la notizia che il Savoia avrebbe ricevuto una decorazione americana al Savoia che volle la guerra agli alleati.

«Il Savoia», ha detto Truman, «non ha mai prestato servizio negli Stati Uniti e non ha mai contribuito alla causa americana durante la guerra. La mia politica è di non concedere decorazioni a persone che non hanno prestato servizio negli Stati Uniti e che non hanno contribuito alla causa americana durante la guerra».

Genova fischia Umberto

GENOVA, 31. - Questa sera alle ore 20 è giunto a Genova Umberto. Egli è stato fatto segno a deboli applausi da parte di pochi monarchici, subito subissati da una folla di repubblicani che hanno violentemente urlato e schiaffato l'indirizzo del re e della monarchia. Le dimostrazioni repubblicane sono continuate fino ora tutta la sera.

Per facilitare ai lavoratori l'esercizio del voto

Il Ministero del Lavoro, in seguito ad analoghe richieste della Confederazione Generale del Lavoro ha interessato le Confederazioni Generali dell'Industria e del Commercio, del Credito e delle

PREVISIONI IN BASE AI DATI STATISTICI UFFICIALI

LA REPUBBLICA VINCERA' CON OLTRE IL 75% DEI VOTI

«E' troppo difficile fare delle previsioni scientifiche esatte della consultazione popolare, particolarmente oggi in Italia, quando i partiti si preparano per la prima volta dopo tanti anni al voto di libertà elettorale. Questa la causa di risposta iniziale di un noto studioso di statistica da noi avvicinato perché abbiamo analizzato, e abbiamo analizzato, le statistiche elettorali, in un gruppo di giovani allievi, studiato profondamente la situazione italiana alla vigilia del 2 giugno, servendoci dei più moderni strumenti scientifici. (La serietà del lavoro è provata dal fatto che alla cosa non si intende dare alcuna pubblicità: si tratta di una vera esperienza scientifica di statistica politica, e non del calcolo pseudo-scientifico a beneficio di questa o quella agenzia).

«Ma sul referendum almeno, ci può dire i risultati dei suoi calcoli?», abbiamo chiesto. «Le previsioni, da sciorinare e ci ha detto: «Certo: questa parte del resto non è costata molta fatica. Avevamo una base sicura: i risultati delle elezioni amministrative in 3.722 comuni, in data abbastanza recente. Da essi risulta chiaro che, in apri-

Lire cinque

Cronaca di Roma

DOMANI TUTTI ALLE URNE!

Un milione di elettori: un milione di voti per la Repubblica, per la libertà, per il progresso

La Roma della resistenza e del lavoro voterà per i trentatré candidati del Partito Comunista, difensori della Repubblica della libertà e del progresso

Domani mattina alle sei un milione di cittadini romani comincerà ad affollarsi agli ingressi delle mille e più sezioni elettorali...

Il presidente staccherà allora il tagliando dal certificato e il consegnerà due schede, una gialla per il referendum e una azzurra per la elezione dei deputati.

Il Presidente del seggio Il Presidente è scelto dal primo presidente della Corte d'Appello competente per territorio...

Nella cabina Prenderà allora in mano la scheda gialla, quella del referendum. Qui sono riprodotti due simboli, uno a destra e uno a sinistra...

Per votare per la REPUBBLICA traccerà allora un segno di croce con la matita nel quadratino a sinistra del distintivo che raffigura una testa di donna...

Le operazioni di voto Le operazioni di votazione avranno inizio alle ore sei di domani e termineranno alle 21 dello stesso giorno...

Nella sezione Domenica 2 giugno si recherà alla sezione elettorale indicata sul certificato, e lì aspetterà il suo turno per votare.

Il seggio elettorale Grande importanza riveste per le operazioni elettorali il seggio che presiede alle votazioni in ogni sezione elettorale.

Mutilati al Viminale Un gruppo di circa 200 mutilati ricoverati all'ospedale San Carlo, si è recato in via Ostia 28...

Convocazioni di Partito SABATO 1. Tutti gli elettori comunisti e simpatizzanti dovranno affollarsi...

LE IDEE DEGLI ALTRI Indipendenza No, noi non abbiamo detto che l'Indipendenza era un obiettivo...

Portatori di questo grande messaggio umano di speranza sono 33 uomini e donne: gli uomini e le donne che il partito Comunista ha scelto come suoi candidati...

La forza pubblica allora faceva uno degli idranti. Subito dopo una commovente parata di bandiere...

La forza pubblica allora faceva uno degli idranti. Subito dopo una commovente parata di bandiere...

La forza pubblica allora faceva uno degli idranti. Subito dopo una commovente parata di bandiere...

LE IDEE DEGLI ALTRI Indipendenza No, noi non abbiamo detto che l'Indipendenza era un obiettivo...

Portatori di questo grande messaggio umano di speranza sono 33 uomini e donne: gli uomini e le donne che il partito Comunista ha scelto come suoi candidati...

La forza pubblica allora faceva uno degli idranti. Subito dopo una commovente parata di bandiere...

La forza pubblica allora faceva uno degli idranti. Subito dopo una commovente parata di bandiere...

La forza pubblica allora faceva uno degli idranti. Subito dopo una commovente parata di bandiere...

LE IDEE DEGLI ALTRI Indipendenza No, noi non abbiamo detto che l'Indipendenza era un obiettivo...

Portatori di questo grande messaggio umano di speranza sono 33 uomini e donne: gli uomini e le donne che il partito Comunista ha scelto come suoi candidati...

La forza pubblica allora faceva uno degli idranti. Subito dopo una commovente parata di bandiere...

La forza pubblica allora faceva uno degli idranti. Subito dopo una commovente parata di bandiere...

La forza pubblica allora faceva uno degli idranti. Subito dopo una commovente parata di bandiere...

LE IDEE DEGLI ALTRI Indipendenza No, noi non abbiamo detto che l'Indipendenza era un obiettivo...

Portatori di questo grande messaggio umano di speranza sono 33 uomini e donne: gli uomini e le donne che il partito Comunista ha scelto come suoi candidati...

La forza pubblica allora faceva uno degli idranti. Subito dopo una commovente parata di bandiere...

La forza pubblica allora faceva uno degli idranti. Subito dopo una commovente parata di bandiere...

La forza pubblica allora faceva uno degli idranti. Subito dopo una commovente parata di bandiere...

LE IDEE DEGLI ALTRI Indipendenza No, noi non abbiamo detto che l'Indipendenza era un obiettivo...

Portatori di questo grande messaggio umano di speranza sono 33 uomini e donne: gli uomini e le donne che il partito Comunista ha scelto come suoi candidati...

La forza pubblica allora faceva uno degli idranti. Subito dopo una commovente parata di bandiere...

La forza pubblica allora faceva uno degli idranti. Subito dopo una commovente parata di bandiere...

La forza pubblica allora faceva uno degli idranti. Subito dopo una commovente parata di bandiere...

LE IDEE DEGLI ALTRI Indipendenza No, noi non abbiamo detto che l'Indipendenza era un obiettivo...

Portatori di questo grande messaggio umano di speranza sono 33 uomini e donne: gli uomini e le donne che il partito Comunista ha scelto come suoi candidati...

La forza pubblica allora faceva uno degli idranti. Subito dopo una commovente parata di bandiere...

La forza pubblica allora faceva uno degli idranti. Subito dopo una commovente parata di bandiere...

La forza pubblica allora faceva uno degli idranti. Subito dopo una commovente parata di bandiere...

Per i lavoratori o contro?

In occasione del comitato di chiusura della campagna elettorale tenuto giovedì 26 maggio...

Il segretario Il segretario del seggio, che è scelto tra il personale dello Stato appartenente a cancellerie o uffici giudiziari...

Gli scrutatori Gli scrutatori conducevano il Presidente tra il personale dello Stato...

La Federazione Comunista romana esprime i suoi più vivi ringraziamenti a tutte le personalità ed artisti...

Nobile a Civitavecchia A circa 10.000 persone, raccolte nella piazza di piazza...

PALLONI SGONFIATI Le calunnie dell' "Italia Nuova", definitivamente smentite dai fatti...

Latte e generi da minestra Con inizio del primo e termine al 15 giugno gli annuali a domicilio...

AVVISO per gli ELETTORI Non sentirete stanchezza non avrete fastidi se calzerete un paio di scarpe di ottima fattura...

ANNUNZI SANITARI Prof. Dott. G. DE BERNARDIS Dott. THEODOR LANZ

Dott. ALFREDO STROM Dott. YANKO PENEFF Dott. ALFREDO STROM

GIORGIO GONZATO

GIORGIO GONZATO

GIORGIO GONZATO

GIORGIO GONZATO

GIORGIO GONZATO

GIORGIO GONZATO

BOLLETTINO del 2 giugno

Chi può astenersi dal voto Il Ministero dell'Interno comunica: L'art. 84 del P. L. 10 marzo 1946, n. 174, sancisce che devono essere esclusi dall'elenco di coloro che sono astenuti dal voto gli elettori...

Tutti i negozi chiusi Domani tutti i negozi, macellerie e alimentari compresi, rimarranno chiusi per l'intera giornata.

Un collegamento Roma-Fiumicino In occasione delle elezioni politiche, verrà effettuato domani un collegamento autobus fra Roma e Fiumicino.

Comunicazioni urbane Il giorno 2 le linee auto-filo-tramviarie urbane gestite dall'ATAC, e dalla Steler, anticiperanno al mattino l'inizio del servizio di circa un'ora.

L'orario dei barbieri E' stato disposto in via eccezionale che i negozi di barbieri, parrucchiere e misti rimangono chiusi per tutta la giornata di domenica 3 e aperti il giorno di lunedì successivo.

Tutti gli elettori di Subiaco compagni e simpatizzanti, residenti a Roma, sono invitati a recarsi in città...

VELIO SPANO Direttore MARIO ALICATA Condirettore responsabile

PICCOLA PUBBLICITA' Mln. 10 par. - Neretto tariffa doppia

VERNICI LANERANCO

CIMICI Distribuzione radicale 771.996

AVVISO per gli ELETTORI

AVVISO per gli ELETTORI